

Caro Gabriele

Accompagnata da una mia lettera
ho mandata la tua al Colonnello, al
quale io stesso a lungo avevo parlato
dell'affare. Oggi doveva aver luogo
una visita generale, ma a quest'ora
non ha avuto effetto perché il Medico
non fu trovato a casa dove andò
Carlo in legno — Domani si sarà
la visita pubblica. Se sarà giudica-
to esigibile al Campo si dovrebbero percu-
tere i privilegi del Volontariato. Cosa
dici in proposito? La legge è pro-
prio così rigorosa e dura da non
ammettere senza d'impotenza? e non
ammetterebbe nell'assenza dal Campo
altri sorveglianti compatibili alle proprie
forze e al compimento dell'anno del
Volontariato? Vengo ora dal Quartiere

ove ho sentito che la visita potrebbe
avere luogo questa sera alle ore otto e
secondo l'esito della stessa potrebbe
farsi differire la pubblica per avere
un po' più di tempo a studiare
la cosa, ad ogni modo vidi mi diceva
Carlo, che in caso di malattia che
sopravvenisse o poco prima o durante
il campo il servizio volontario dovesse
perdersi i suoi diritti: al qual caso
non è guari diverso di uno che per
mancanza di robustezza è giudicato
non idoneo alle fatiche del campo.
Mi soggiungeva altresì che per que-
sti due mesi che vorrebbero a man-
te al servizio volontario si accordas-
se dilazione, come altri per gli
mi quando si dovessero fare a contem-
poraneamente o dopo il campo. Le
nuove di tuo fratello sono tutte sane

non si potendosi quasi più nutrire
ne viene di conseguenza l'indebolimento
delle forze ^{sempre maggiore} l'assa delle ore domando
senza chiedere nulla e non ha volon-
tà di parlare conservando però sempre
la lucidezza di mente. Questo suo
stato ci fa assai temere, e non pen-
sare l'ambascia in cui ci troviamo
finisco questa mia colla speranza
di presto abbracciarti, e intanto mi
segno di vero cuore
Vicenza 14 Giugno 1870

Tuo Affm Padre
Alessandro Calanti